



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



INCOGNITA ELEZIONI. ECCO LE MISURE IN STANDBY CHE AGITANO VINO

AGRICOLTURA

Il 13% imprese italiane a rischio crack per rincari e siccità. L'allarme dall'assemblea Coldiretti

FONDI

❖ In arrivo 15 milioni di euro ai Consorzi per la promozione dell'agroalimentare. C'è l'intesa in Stato-Regioni

FOCUS

❖ La piccolissima Doc Grance Senesi cerca il rilancio. Si aspettano nuovi ingressi nel Consorzio

ESTERI

❖ Il semestre dell'indice Liv-Ex e i brand più scambiati: dominano ancora i Bordeaux, ma perdono valore

VENDEMMIA

❖ Centro Nord in emergenza idrica: quali conseguenze? E il maltempo flagella Cuneese e Pavese





Iniziata la vendemmia 2022: si parte dalla Sicilia

Al via ufficialmente la vendemmia in Italia. Il gran caldo di questi ultimi due mesi ha indotto i produttori a raccogliere con un certo anticipo, considerando anche le miti temperature di inverno e primavera che hanno favorito una rapida fioritura, come emerso nel consueto sondaggio del settimanale Tre bicchieri al Centro Sud e al Centro Nord ([vedi approfondimento a pag. 24](#)).

Anche la maturazione delle uve nella foto, della tipologia moscato, in contrada Terranova, è stata notevolmente anticipata, al punto che la cantina siciliana Settesoli (cooperativa con 6mila ettari vitati, 2mila soci e 20 milioni di bottiglie medie annue), dopo le ultime analisi di laboratorio, ha deciso di prendere forbici e raccoglitori per iniziare a portare dalla vigna alla cantina i grappoli pronti a essere vinificati. **Come spesso accade, è Menfi (in provincia di Trapani) l'areale che dà il via al raccolto italiano**, a partire dal 28 luglio e destinato a chiudersi a novembre con le ultime varietà del Vulture, della Valtellina e dell'Etna, per quella che è conosciuta anche come la vendemmia dei 100 giorni.

L'annata 2022, che sarà la prima con la certificazione nazionale (volontaria) di sostenibilità, si caratterizza per una prolungata carenza idrica che potrebbe mettere a rischio quantità e qualità se nelle zone più in sofferenza, e sono molte in Italia, non arriverà il giusto contributo delle piogge estive. Nel primo semestre, secondo dati del Cnr, si registra in media un -45% di precipitazioni in tutto lo Stivale, con forte sofferenza nel Nord Ovest. Alcuni territori stanno intervenendo con l'irrigazione di soccorso. E, purtroppo, si registrano anche dei danni da grandine dopo il recente transito di flussi di aria umida dall'Atlantico, che però non risolvono la sete dei campi. A giocare un ruolo importante saranno anche le escursioni termiche che, per ora, non sono favorite dalle ondate di calore che stanno interessando ripetutamente la penisola. Il mese di agosto sarà quantomai decisivo per ottenere un buon raccolto. Ed è l'augurio che facciamo a tutte le imprese vitivinicole italiane. – **G.A.**

foto: Settesoli

AGRICOLTURA. Il 13% imprese italiane a rischio crack per rincari e siccità.

L'allarme all'assemblea nazionale Coldiretti: "Crisi idrica potrebbe costare 6 mld di euro"

Oltre un agricoltore su dieci (il 13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività per l'effetto combinato della crisi idrica e dei rincari acuiti dalla guerra in Ucraina. Il dato è stato diffuso in occasione dell'assemblea nazionale della Coldiretti, tenuta a Roma giovedì 28 luglio. Secondo una stima del sindacato agricolo presieduto da Ettore Prandini, **se l'attuale situazione climatica dovesse perdurare ancora a lungo, i danni da siccità per l'agricoltura italiana potrebbero arrivare a 6 miliardi di euro** "bruciando il 10% del valore della produzione agricola nazionale". Attualmente, quasi 250mila aziende agricole italiane, un terzo del totale, si trovano costrette a produrre in perdita.

In particolare, alla luce delle piogge che si sono finora dimezzate nella prima parte del 2022, oltre un quarto del territorio nazionale (28%) è a rischio desertificazione. La crisi colpisce soprattutto le produzioni di grano (-30%), girasole, mais (fino al -45% al nord), e altri cereali. La Coldiretti ricorda anche il -70% per i raccolti di ciliegie in Puglia ed Emilia-Romagna, le difficoltà per angurie e meloni in Veneto, così come per le pere e le albicocche nel Ferrarese. E **l'associazione agricola parla di barbatelle bruciate che perdono le foglie nei vigneti in Toscana**, attorno a Firenze.

Il salvataggio dei campi passa per una serie di interventi. Uno dei più importanti è legato al superamento delle



osservazioni dell'Unione europea sulla Pac e all'approvazione in tempi stretti del Piano strategico nazionale, senza il quale *"non sarà possibile far partire la nuova programmazione dal primo gennaio 2023"*. La dotazione finanziaria in questione è di 35 miliardi nei prossimi cinque anni e sarà necessaria a sostenere l'impegno degli agricoltori italiani verso innovazione, sostenibilità e miglioramento delle rese produttive *"tanto più vitali in un momento dove la guerra in Ucraina ha mostrato tutta la strategicità del cibo e la necessità per il Paese di assicurarsi la sovranità alimentare"*.

PROMOZIONE. In arrivo 15 milioni per i Consorzi Dop e Igp. L'intesa in Stato-Regioni



Nuove risorse in arrivo per le eccellenze agroalimentari italiane, dopo il bando da 25 milioni di euro per la promozione dei vini sul territorio nazionale che scade a settembre. La Conferenza Stato Regioni ha dato il via libera al decreto che stanziava 15 milioni di euro per i Consorzi di tutela delle Indicazioni geografiche del food **per valorizzare i prodotti a**

denominazione in Italia e all'estero. *"Si tratta di un provvedimento che sostiene la promozione e l'informazione sulla filiera agroalimentare di qualità"*, ha spiegato il sottosegretario alle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio. Le risorse saranno finanziate col Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Ora

si attende il decreto direttoriale di apertura del bando per accedere ai contributi.

Potranno presentare richiesta di contributo i Consorzi di tutela riconosciuti e le associazioni temporanee fra Consorzi di tutela. Tra le attività finanziabili: campagne d'informazione, in particolare sui sistemi Dop e Igp; azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità veicolate attraverso i principali mezzi di comunicazione tradizionale e i canali digitali, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti agroalimentari in termini di qualità, sicurezza alimentare e sostenibilità; partecipazioni a fiere di rilevanza nazionale e internazionale e attività di divulgazione, informazione e formazione rivolte a operatori del settore della distribuzione del canale Horeca.

ANTEPRIMA GUIDA
VINI
D'ITALIA
2023

ASTI	12-14 settembre	ENOTECA LA CANTINA
TORINO	15 settembre	CASA DEL BAROLO
TORINO	13-15 settembre	ROSSORUBINO
BORDIGHERA	17 settembre	EURODRINK WINE
GENOVA	13-16 settembre	ENOTECA DELLA FOCE
MILANO	16-17 settembre	ENOCUB
	12 settembre	WINERIA
PADOVA Campodarsego	15 settembre	OSTERIE MODERNE
TRENTO	15 settembre	ENOTECA GRADO 12
BOLOGNA	15 settembre	ENOTECA ITALIANA
LUCCA	17 settembre	ENOTECA VANNI
FIRENZE	15 settembre	ENOTECA ALESSI DAL 1952
	15-16 settembre	ENOTECA VIGNOLI
ROMA	12 settembre	LUCANTONI
	16 settembre	TRIMANI
	14 settembre	ENOTECA BUCCONE
PORTO S. GIORGIO (FM)	17 settembre	ENOTECA PASQUALE GIULI
PERUGIA	12, 14, 16 settembre	ENOTECA GIÒ
NAPOLI	12 settembre	SCAGLIOLA
	13-14 settembre	ENOTECA CONTINISIO
AVELLINO	16 settembre	DE PASCALE
LECCE	15 settembre	WINE&MORE
BRINDISI	13-16 settembre	ENOTECA ANELLI
PALERMO	14-15 settembre	VINOVERITAS
CAGLIARI	14 settembre	CUCINA.EAT

FOCUS

GRANCE SENESI. La Dop cerca il rilancio. Nuovi ingressi nel Consorzio

a cura di Gianluca Atzeni

La parola d'ordine per i vini della Doc Grance Senesi è rilancio. Questa piccolissima denominazione, che conta poco più di 18mila bottiglie nel 2021, con sole cinque imprese consorziate dal 2010 (l'associazione nacque nel 2006), è alla ricerca di visibilità e nuovi spazi. Quasi una goccia nel mare dei vini italiani, rappresenta uno spicchio di Toscana racchiuso tra i comuni di Asciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme e Sovicille. **Sui 32 ettari potenziali sono appena 4,5 quelli rivendicati dalle cantine riunite nel Consorzio:** Castello di Modanella,



Valle Antica (con Tenuta Armaiolo), Bellaria, Tenuta Masciello e Monte Oliveto Maggiore, l'azienda agricola dall'abbazia benedettina di Asciano guidata da Don Antonio, oggi presidente del Consorzio.

IL MERCATO. Come spiega a Tre Bicchieri **Gabriele Giovannini**, ex presidente e ideatore della Doc, il mercato segna una crescita progressiva dei volumi imbottigliati, passati dalle 3.500 unità del 2017 a quota 18.600 del 2021, con un balzo anche rispetto al 2020 (13.500) e al 2019 (10.000). I prezzi medi a bottiglia vanno da 5 a 13 euro (Sangiovese, Malvasia e Cabernet i vini più utilizzati). *“Il potenziale produttivo è, tuttavia, molto più alto”* sottolinea *“perché con oltre 30 ettari utilizzabili potremmo raggiungere quota 250mila, se venissero utilizzati interamente”*. Uno dei nodi per la crescita è, appunto, far sì che le associate rivendichino più Grance Senesi e un po' meno altre Dop, tra cui il Chianti Docg. Intanto, **i produttori sono in attesa dell'ok Mipaaf ad alcune modifiche, tra cui la possibilità di chiamare Vin santo la tipologia**

passito. Per l'annata 2022, il Consorzio stima un livello quantitativo più basso delle medie, per gli effetti combinati delle gelate degli anni scorsi e della forte siccità.

LA PROMOZIONE. Il rilancio della denominazione passa anche per la capacità di sfruttare al meglio le risorse offerte da Psr e Ocm Vino. È recente la decisione di affidare la carica di direttore del Consorzio a Carolina Formica (ex Consorzio Orvieto), che si occuperà di promozione e comunicazione del brand, anche alla luce della prevista crescita dimensionale dei soci che passeranno a breve da 5 a 6: *“Vogliamo creare una massa critica che ci consenta di presentarci uniti sui mercati”*, aggiunge Giovannini, sottolineando la volontà di mettere in piedi dei progetti per far conoscere la Doc, sia all'estero sia localmente, attraverso gemellaggi con le manifestazioni storiche, abbracciando i numerosi asset enoturistici di un territorio organizzato sul fronte dell'accoglienza, con visite, degustazioni, attività per appassionati e, in alcuni casi, ristorazione.

Le Grance

L'istituzione delle Grance, fattorie fortificate a capo di vaste tenute agrarie, ebbe origine nel secolo XIII, per opera dello Spedale di Santa Maria della Scala di Siena, per facilitare la gestione e lo sfruttamento dei suoi cospicui possedimenti terrieri (coltivati soprattutto a seminativi e a vigneti). Coprivano un'area molto vasta, abbracciando la Val d'Arbia, la Val d'Orcia e un'ampia parte della Maremma. Il nome “Grance” comparve a Siena per la prima volta nel 1318, in occasione della redazione del primo statuto dello Spedale Santa Maria della Scala. Per il vino si è scelto il nome Doc Grance Senesi per rievocare le antiche tradizioni secondo cui i prodotti agricoli erano custoditi in questi edifici rurali situati nella proprietà di un'abbazia.



CALENDAR 2022/2023

2022

OCTOBER

15-16 ROME - Italy	trebicchieri 2023 premiere
25 TOKYO - Japan	trebicchieri
28 SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow

NOVEMBER

13-20 USA/CARIBBEAN	WINE SEA WORLD CRUISE
21 MIAMI - USA	Italian Wines 2023 
23 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow

DECEMBER

01-03 NEW DELHI - India	trebicchieri Explorer - Vinexpo Special
-------------------------	---

2023

JANUARY

26 CAPE TOWN - South Africa	Top Italian Wines Roadshow
30 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri

FEBRUARY

01 OSLO - Norway	trebicchieri
03 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia
ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
14 PARIS - France	trebicchieri - Vinexpo Special
23 LONDON - U.K.	trebicchieri

MARCH

01 LOS ANGELES - USA	trebicchieri
03 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri
08 NEW YORK - USA	trebicchieri
10 CHICAGO - USA	trebicchieri
16 MUNICH - Germany	trebicchieri
18 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri - Prowein Special

APRIL

02-05 VERONA - Italy	trebicchieri - Vinitaly Special
18 MIAMI - USA	Top Italian Wines Roadshow
20 AUSTIN - USA	Top Italian Wines Roadshow
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
27 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow

MAY

16 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow
18 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow
23-25 SINGAPORE	trebicchieri - Vinexpo Special
HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow

JUNE

VANCOUVER - Canada	trebicchieri
MONTREAL - Canada	trebicchieri
TORONTO - Canada	trebicchieri

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

ETNA DOC. I vini del vulcano fanno +30% in sei mesi. Imbottigliamenti a quota 3,3 mln

Bianchi e rosati spingono la Doc Etna. Nel primo semestre dell'anno sono state quasi 3,3 milioni le bottiglie prodotte, con un aumento del 30% rispetto al semestre 2021 che contava 2,5 milioni di pezzi. Lo scorso anno, secondo l'analisi del Consorzio guidato da Francesco Cambria, la denominazione siciliana aveva raggiunto in un semestre le stesse performance del 2019: *"Ci lasciamo definitivamente alle spalle le difficoltà del periodo più duro della pandemia"*, osserva il presidente.

Guardando alle singole tipologie, l'Etna rosso raggiunge quasi 1,5 milioni di bottiglie, con un +27% e continua a essere la più imbottigliata. **Forte crescita dell'Etna bianco, che registra un +37% in sei mesi**, a conferma dell'apprezzamento della varietà autoctona carricante, protagonista della parte est del vulcano. Molto positiva la performance dell'Etna rosato, ottenuto da uve nerello mascalese, che totalizza un +50% rispetto al primo semestre 2021. *"Da non sottovalutare la tipologia Spumante che ora prevede la presenza del nerello mascalese almeno per l'80% e che, sebbene sia ancora una nicchia, ha margini di crescita davvero interessanti e dai quali"* conclude Cambria *"ci aspettiamo molto nella seconda metà dell'anno"*. Per quanto riguarda la vendemmia, il Consorzio confida in un'annata di ottima qualità.

DEAL. Villa Saletta acquista l'azienda agricola San Gervasio

L'azienda agricola San Gervasio passa alla famiglia inglese Hands, attiva nell'alta finanza e nell'hotellerie, e proprietaria di Villa Saletta, a Palaia, in provincia di Pisa. Un'acquisizione tra aziende confinanti che consente a Villa Saletta di incamerare 373 ettari composti da un piccolo borgo antico, edifici rurali, magazzini, cantina, una quindicina di ettari di vigneto, una trentina di ettari di uliveto, numerosi boschi, frutteti e terra coltivabile. Con questa acquisizione, dopo l'accordo con la famiglia Tommasini di Pontedera, **Villa Saletta arriva a toccare un'estensione pari a 1.090 ettari, di cui circa 50 di vigneti** (34 già piantati e 18 in produzione).

David Landini, amministratore e direttore tecnico di Villa Saletta (120mila bottiglie annue), spiega in una nota ufficiale: *"Espianteremo e ripianteremo vigneti, per un massimo, crediamo, di 15 ettari, ovvero quelli che attualmente, senza ancora però una zonazione dei terreni, pensiamo siano i più vocati per una produzione vinicola di qualità. Ci prenderemo, inoltre, cura della terra fertile, dove continueremo a portare avanti la coltivazione di seminativi e non solo, ed anche dei boschi, per noi punto saldo per un ecosistema virtuoso"*.

Strozzi riconfermata alla guida del Consorzio della Vernaccia di San Gimignano

Secondo mandato per Irina Strozzi, confermata alla guida del Consorzio del vino Vernaccia di San Gimignano per il prossimo triennio. *"Sono lieta e onorata per la rinnovata fiducia e lo considero un chiaro intento del Consorzio di dare continuità al lavoro svolto in questi anni dal consiglio, anch'esso in gran parte riconfermato"*, è il suo commento. *"Oltre agli elementi di continuità, però, ci sono nuovi volti e ci tengo a sottolineare come è cresciuta sia la percentuale di giovani che quella delle donne - ben cinque - dato che conferma sempre più il ruolo di rilevanza che l'elemento femminile ha assunto nel mondo vinicolo"*.

Il nuovo consiglio inizia i lavori in un anno importante dedicato alle celebrazioni per il 50esimo anniversario dalla fondazione, nel 1972, del Consorzio della Vernaccia di San Gimignano, prima doc italiana e "regina bianca" in una terra di rossi.

NOMINE. Maria Grazia Mammuccini rieletta presidente di FederBio

L'assemblea di Bologna del 21 luglio scorso ha rieletto Maria Grazia Mammuccini presidente di Federbio, che sarà affiancata da un nuovo ufficio di presidenza composto dai vice Andrea Bertoldi e Marco Paravicini e dai consiglieri Maria Letizia Gardoni, Rossella Bartolozzi, Aldo Cervi e Michele Monetta.

"Puntiamo a fare del biologico il protagonista della transizione ecologica dell'agricoltura italiana. Siamo in una fase di cambiamento che vede il passaggio del biologico da metodo agronomico a strumento di politica agricola", è stata la prima dichiarazione della presidente, imprenditrice vitivinicola, che tra le priorità del mandato ha elencato il forte impegno per favorire un ricambio generazionale nella federazione *"valorizzando il ruolo dei giovani e rafforzando ulteriormente la presenza femminile"*. Nel consiglio direttivo sono presenti anche le organizzazioni Anabio Cia e Anaprobio Copragri. **Confermato il segretario generale Paolo Carnemolla.**

Tra le linee programmatiche: il sostegno alla crescita dei consumi di bio Made in Italy, il perseguimento della politica del giusto prezzo, il riconoscimento e il sostegno alla diffusione dei biodistretti, il rafforzamento della trasparenza con piattaforme di tracciabilità, lo sviluppo dei servizi di supporto alle imprese per la conversione al biologico. Due le grandi sfide della federazione: la chiusura della programmazione della Pac e il Piano d'azione nazionale per il bio.



NEUROMARKETING

Una nuova frontiera: studiare l'emozione provocata



Uno dei più grandi contributi del neuromarketing risiede, da una parte, in una migliore conoscenza del funzionamento di specifiche aree cerebrali e nella scoperta dell'esistenza di processi di attivazione fisiologica, in genere con connotazione emotiva, di cui non si ha un'immediata consapevolezza (Hearth, 2012), ma che in realtà guidano i comportamenti dei consumatori più di quanto ipotizzato. Dall'altra, nell'offrire una serie di attrezzature potenti per misurare sia le attivazioni emozionali inconsce che i processi cognitivi alla base delle scelte di acquisto. La forza di questi strumenti è sia nella loro sensibilità ad analizzare anche i più lievi cambiamenti psicofisiologici e neurologici, e la loro possibile sincronizzazione. La possibilità di rilevare contemporaneamente, su più soggetti, diversi parametri, permette di avere una più solida validazione del tipo di emozione e di attivazione che lo stimolo può indurre nei consumatori, oltre che facilitare la realizzazione di ricerche di neuromarketing con campioni più grandi del solito.

Il neuromarketing può agire a supporto di un nuovo modello di analisi dei processi. Tra i principali indicatori, quelli elaborati dai segnali elettroencefalografici del cervello, con cui si misurano le onde cerebrali. Grazie a potenti elettroencefalogrammi (ne usiamo uno a 52 canali) è possibile avere un indice di "avvicinamento o allontanamento" dallo stimolo che si misura nella zona prefrontale del cervello e permette di capire se uno stimolo (un'etichetta di una bottiglia, il packaging, una foto sul web o il colore di un vino) è così positivamente attrattivo da creare le condizioni di avvicinamento alla fonte. La misura di una reazione di allontanamento indica che lo stimolo ha provocato disgusto o, comunque, non attiva il nostro interesse. Allo stesso modo **è possibile misurare il grado di memorizzazione di un messaggio grazie all'eventuale presenza di specifiche onde nella zona prefrontale dorso-laterale del cervello e un indicatore di disponibilità a comparare un prodotto**. Si chiama "willingness to pay (WTP)": importo massimo di denaro che si è disposti a spendere. E si può misurare con specifiche onde nella parte anteriore della corteccia prefrontale. Si tratta di indicatori di grande importanza per chi vende o promuove un vino o la propria azienda.

– **Vincenzo Russo**, Coordinatore Centro di Ricerca Neuromarketing Behavior and Brain Lab Iulm

RICERCA. Portainnesti M resilienti anche alla siccità. Lo studio dell'Università di Milano. Obiettivo: 5 milioni di barbatelle entro il 2025

Buona la prova siccità dei portainnesti M. *"Il 100% dei vigneti impiantati su questi portainnesti sta superando in maniera brillante questa eccezionale estate siccitosa con risultati quali-quantitativi eccellenti"*. Parola del professor **Attilio Scienza**, dopo il monitoraggio effettuato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Milano e da Winegraft (la start-up fondata nel 2014 da un gruppo di aziende vitivinicole italiane per sostenere lo sviluppo della ricerca sulla nuova generazione di portainnesti) su centinaia di vigneti sparsi in diverse aree vitate da nord a sud del Paese dove emerge con chiarezza la capacità di resistenza, in particolare gli M2 e M4, agli stress idrici e alle straordinarie temperature di questi mesi che stanno piegando l'agricoltura e la viticoltura italiana.

"Chi ha impiantato le vigne con questi portainnesti di nuova generazione farà la differenza nella prossima vendemmia" sottolinea **Lucio Brancadoro**, docente e ricercatore della fa-

coltà di Milano *"perché i vigneti che utilizzano i portainnesti M mostrano una miglior resilienza a condizioni di stress idrico grazie alla loro maggiore efficienza nell'uso dell'acqua. Riescono così a sostenere, anche in queste drammatiche condizioni climatiche, una discreta attività fotosintetica della pianta, che si traduce in sviluppo dell'uva evitando/limitando le perdite produttive e qualitative che si registrano in gran parte del vigneto Italia"*.

Secondo i Vivai Cooperativi Rauscedo **dal 2015 ad oggi la produzione di questi portainnesti è aumentata di 80 volte per un totale di 4,8 milioni di barbatelle prodotte complessivamente**. *"Solo nell'ultimo triennio abbiamo moltiplicata per tre il nostro sforzo produttivo raggiungendo 1,7 milioni di piante pronte per la prossima campagna 2022/2023"* dichiara il direttore VCR **Eugenio Sartori** *"ma il nostro obiettivo è di arrivare nel 2025 a 5 milioni di barbatelle all'anno in grado di supportare 1600 ha di nuovi impianti"*.



ENOTURISMO. Torna la vendemmia didattica nei vigneti di Langhe Monferrato e Roero

Da Ferragosto a ottobre torna l'esperienza della raccolta delle uve promossa da Ente del turismo di Langhe Monferrato Roero. Il successo del 2021 ha portato gli organizzatori a replicare l'evento che consentirà di vivere i momenti della raccolta. **Un anno fa furono oltre 500 le esperienze che coinvolsero i turisti per questo progetto** (gestito da Piemonte on wine piemonteonwine.it) che vuole promuovere ulteriormente l'enoturismo. Nato da un'idea dell'ente turistico con sede ad Alba, la vendemmia didattica ha come scopi specifici la differenziazione dell'offerta e l'aumento della attrattività globale della destinazione.

Il suo svolgimento risponde a uno specifico disciplinare redatto da Ente turismo, in rispetto della normativa ministeriale vigente che regola le attività enoturistiche. Il disciplinare, inoltre, stabilisce criteri e standard di sicurezza e di qualità condivisi con le cantine. L'attività è prenotabile al Wine corner di Piemonte On Wine mentre il servizio gratuito di prenotazione di visite e degustazioni in cantina è gestito da Ente turismo Langhe Monferrato Roero.

Nel concreto, l'attività è principalmente ludica: coppie,



gruppi e famiglie con bambini possono così conoscere le realtà delle aziende a conduzione familiare. Accoglienza in cantina, introduzione alla vendemmia, raccolta dell'uva coi produttori, visita in cantina e degustazione dei vini. Ogni cantina propone dei servizi aggiuntivi. In linea di massima, le prime uve a essere staccate in agosto saranno chardonnay e moscato bianco fino ad arrivare al nebbiolo nei mesi successivi.

ALTO ADIGE. La Provincia dice sì al comune "Montagna sulla strada del vino"



Montagna sulla Strada del Vino, sarà in futuro il nome ufficiale del Comune di 1.700 abitanti della Bassa Atesina. La giunta provinciale dell'Alto Adige ha approvato la proposta unanime del Consiglio comunale di Montagna che aveva richiesto la nuova denominazione. **Il comune fa parte dell'associazione Strada del vino Alto Adige dal 2003 ed è sempre stata un'importante area vinicola** con cantine modello e può essere considerata una zona di riferimento per il settore vitivinicolo altoatesino. Inoltre, l'attività vitivinicola è un settore importante dell'economia del centro della Bassa Atesina.

Secondo l'amministrazione, il nuovo nome è un valore aggiunto per l'attività vitivinicola e il turismo locale. La giunta provinciale ha accolto la richiesta del Comune e ha espresso parere positivo per la ridenominazione che crea, tra l'altro, un collegamento immediato con le altre località lungo la Strada del vino con lo stesso suffisso. Il nuovo nome entrerà in vigore attraverso una legge regionale.



Per Nizza, Canelli e Brachetto una nuova mappa enoturistica

Una nuova mappa per i percorsi enoturistici del Nizza, del Canelli e del Brachetto d'Acqui. L'iniziativa è stata presentata una settimana fa al castello di Moasca dall'Associazione Astesana Strada del vino e del cibo, alla presenza dell'assessore al Turismo di Asti, Riccardo Origlia, del presidente del Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato, Filippo Mobrici, del sindaco di Moasca, Andrea Ghignone, e dell'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa.

Il servizio è sia cartaceo sia digitale, ed è in continuo aggiornamento. Per gli enoturisti, la possibilità di trovare rapidamente tutte le informazioni utili per vivere il territorio e i suoi prodotti.

OBITUARY. Il ricordo di Lucio Tasca d'Almerita, il gentiluomo del vino siciliano



a cura di Nino Aiello

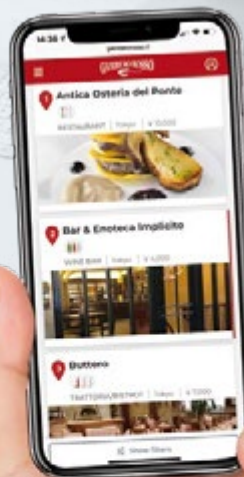
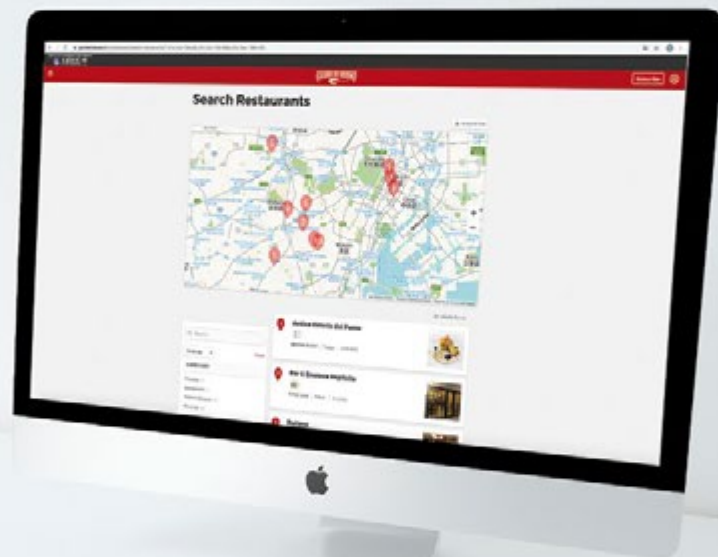
Si è spento il signore del vino di Sicilia, tra i primi a credere nel potenziale del territorio come produttore di qualità e di eccellenza e a contribuire profondamente alla conoscenza della viticoltura dell'isola nel mondo. L'inaspettata dipartita di Lucio Tasca d'Almerita ha colpito profondamente il mondo del vino italiano (non solo), e tutte le persone che lo avevano conosciuto, apprezzandone la forte personalità, la sobria eleganza, la straordinaria gentilezza, l'indiscusso carisma. Con lui se ne va un imprenditore del vino sagace e lungimirante, un innovatore visionario, **un precursore, che ha saputo traghettare l'azienda di famiglia con intelligenza dalla tradizione feudale alla contemporaneità**, guidandola da nocchiero accorto e avveduto.

Di lui Mario Soldati aveva lasciato un ritratto formidabile: *"Siamo invitati a colazione. C'è anche il figlio di Tasca, l'unico maschio. Si chiama come il nonno: Don Lucio. È un giovane di ventotto anni: bruno, magro, alto, occhi fiammeggiati, denti bianchissimi: molto somigliante, sebbene infinitamente più racé, a Warren Beatty, il protagonista fortunato di Gangster Story"*.

La sua educazione era stata quella dell'élite cosmopolita a cui apparteneva la sua famiglia. Uno dei suoi talenti era la passione giovanile per i cavalli, che lo proietta sulla scena internazionale, poi a Roma, alle Olimpiadi del 1960, dove brilla unitamente alla nazionale italiana. C'erano però la famiglia da seguire, la casa vinicola da sviluppare, era necessario completare gli studi di Economia; 24 ore di pianto a dirotto (lo racconta lui stesso) chiusero la partita per sempre. Per noi del vino, che lo conoscevamo da sempre, e apprezzavamo moltissimo l'uomo e l'imprenditore, Lucio Tasca mancherà molto anche per la sua profonda sedimentazione culturale, che ne faceva un interlocutore unico sul fronte dello stile e del "buon vivere".

TOP ITALIAN RESTAURANTS

www.gamberorossointernational.com/restaurants/



f GamberoRossoInternational Instagram GamberoRossoInternational

SPONSOR



EVENTI. Dal 29 luglio è di scena Calici di Stelle

Occhi puntati verso l'alto. Dal 29 luglio al 15 agosto torna Calici di Stelle, l'evento del Movimento Turismo del Vino e dell'Associazione Città del Vino, che sarà protagonista nelle vigne e nei borghi italiani con centinaia di cantine e numerose iniziative culturali.

"Sarà un'edizione straordinaria" è il commento di Nicola D'Auria, presidente del Movimento Turismo del Vino "grazie alle stelle e ai pianeti, che hanno in programma di intrattenere il pubblico con numerosi spettacoli celesti." E in effetti sarà proprio l'Eno-Astronomia il tema di Calici di Stelle 2022, con i corpi celesti che illumineranno i calici d'Italia lungo tutta la durata dell'evento. Il pubblico avrà l'occasione di ammirare eventi spettacolari, come l'imperdibile pioggia di stelle cadenti della Notte di San Lorenzo, mercoledì 10 agosto, nelle piazze dei Borghi Più Belli d'Italia, e di godersi **il rarissimo spettacolo della Superluna dello Storione, di scena venerdì 12 agosto**, immerso nelle vigne, sempre in compagnia di un buon calice di vino. E il calendario eno-astronomico prosegue: i pianeti si allineeranno dando vita ad una danza stellare, con Marte, Urano, Giove e Saturno che illumineranno i calici di tutta Italia. Anche in occasione di Calici di Stelle 2022 prosegue il programma di sensibilizzazione al bere consapevole di Mtv in collaborazione con Wine In Moderation e Uiv, con l'obiettivo di incentivare un consumo responsabile, sostenibile e culturale del vino.

Tutti gli appuntamenti su cittadelvino.it e movimentoturismovino.it

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Nino Aiello, Gianluca Atzeni, Vincenzo Russo

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

foto

Edward Howell/Unsplash (cover)

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 23 SETTEMBRE

❖ TRAMONTO DI VINO

varie località
in Emilia Romagna
shop.emiliaromagnavini.it

29 LUGLIO

❖ CALICI DI STELLE

in tutta Italia
fino al 15 agosto
movimentoturismodelvino.it

29 LUGLIO

❖ E2ODIVINI

Milazzo (Messina)
Castello di Milazzo
dalle 20 alle 24
fino al 31 luglio
facebook.com/e2odiviniexperience

30 LUGLIO

❖ BOLLICINE DI PUGLIA

Monte Sant'Angelo (Foggia)
Castello
Largo Roberto il Guiscardo
dalle 19.30
facebook.com/events/5327340737288421

4 AGOSTO

❖ BOLLICINE SUL GOLFO

Duino (Trieste)
stabilimento Dama bianca
via Duino, 61/C
facebook.com/lebollicinesulgolfo/

19 AGOSTO

❖ DIVINO ETRUSCO

Tarquini (Viterbo)
fino al 27 agosto
facebook.com/TarquiniDivinoEtrusco/

20 AGOSTO

❖ VINI IN VIGNA

Aymavilles (Aosta)
dalle 12 alle 19
vinivalledaosta.com

1 SETTEMBRE

❖ TRENTODOC SUL LAGO DI GARDA

in 12 locali a Riva del Garda
Nago-Torbole e Arco
fino al 4 settembre

2 SETTEMBRE

❖ MOSTO

presso Cantina Poderi
dal Nespoli
Villa Rossi, 50
Nespoli (Forlì Cesena)
fino al 4 settembre
festivalmosto.com

2 SETTEMBRE

❖ VINI D'ABBZIA

chiostro dell'Abbazia
di Fossanova
via San Tommaso d'Aquino 1
Priverno (Latina)
dalle 17 alle 21
fino al 4 settembre
vinidabbazia.com

2 SETTEMBRE

❖ BORGO DIVINO

Vietri sul mare (Salerno)
fino al 4 settembre
borgodivino.it

3 SETTEMBRE

❖ BOLGHERI DIVINO

Castagneto Carducci
(Livorno)
Castello della Gherardesca
e Frantoio di Casa Carducci
fino al 4 settembre
bolgheridivino2022.myshopify.com

8 SETTEMBRE

❖ EXPO CHIANTI CLASSICO

Greve in Chianti (Siena)
centro storico
fino all'11 settembre
expochianticlassico.com

9 SETTEMBRE

❖ DOUJA D'OR

Asti
fino al 18 settembre
doujador.it

10 SETTEMBRE

❖ FESTIVAL FRANCIACORTA IN CANTINA

nelle cantine
della Franciacorta
provincia di Brescia
fino al 18 settembre
festivalfranciacorta.it



PARITÀ DI GENERE

TERESA BRUNO – presidente Consorzio vini Irpini

1 Nella sua esperienza lavorativa quali sono stati – se ci sono stati – gli ostacoli che lei ha dovuto affrontare in quanto donna?

Provegno da una famiglia composta dai miei genitori, tre fratelli maggiori ed io, ultima ed unica figlia femmina, nata con grande distacco dagli altri fratelli: non ho mai risentito nella mia educazione familiare e lavorativa della differenza di sesso. I miei modi sono sempre apparsi più diretti e rudi, gli sport che ho intrapreso sono sempre stati più vicini al mondo maschile. Il mondo agricolo mi ha sempre dato consapevolezza di quanto fosse importante la donna nella sostanza e che tante volte siano state esse stesse a fortificare la figura dell'uomo come esigenza familiare. L'unico ostacolo che ho trovato è la preoccupazione, molto spesso maschile, della sconfitta, cioè la paura di risultare meno forti, la paura di apparire perdenti nelle competizioni tra uomo/donna.

2 Nel suo attuale ruolo quali leve gestionali sta utilizzando per facilitare il mondo femminile?

L'unica grande leva che normalmente utilizzo è trasferire con massima chiarezza le mie competenze acquisite negli anni, senza nessuna preoccupazione. Io ammiro e prendo esempio da tutte le donne che fanno bene e raggiungono risultati. Trasferire le proprie esperienze non è cosa semplice, trovare donne in grado di farne trampolino di lancio è il vero risultato.

3 Quali proposte o modifiche proporrebbe alle autorità di governo per accelerare il raggiungimento della parità?

Io non penalizzerei il sesso maschile, io darei la possibilità alla donna di formarsi nelle competenze. Quel che contano sono i risultati e quelli si ottengono solo con le competenze. Proporrei, inoltre, di eliminare l'8 marzo, festa della Donna: la trovo denigrante



4 Quali modalità e quali formule suggerisce per sensibilizzare e rendere consapevole il mondo maschile di questo gap?

La mia penso sia grande presunzione o semplicemente storia di una donna vissuta in contesti totalmente maschili, che da piccolissima ha dovuto sgomitare per dimostrare che tutto sommato non abbiamo differenze, se non quelle della modalità di procreazione: io molto spesso tendo la mano all'universo maschile, e devo dire che vengo ricambiata. Se c'è un gap sul pil, io non condannerei gli uomini, spronerei le donne: noi possiamo tutto...

5 Ci racconti un aneddoto (positivo o negativo) di una delle sue esperienze sul tema.

Qualche anno fa, una delle mie aziende ha accolto per uno stage un ragazzo senegalese: Bourama. Lui non riusciva a guardarmi negli occhi, era il più delle volte girato di spalle, con la testa china. Accortami della cosa ho tentato invano una comunicazione, solo dopo una settimana ho saputo che lui non voleva parlare con me perché lui non parla alle donne. Oggi Bourama, a differenza di cinque anni, è uno dei nostri collaboratori esperti. Non ha tralasciato la sua cultura ma è cosciente che il titolare dell'azienda per cui lavora è una donna, che da me può venire in ogni momento perché io ci sono e ci sarò sempre. Noi siamo parte della nostra cultura, solo noi possiamo cambiare le nostre sorti.

Le grandi cantine della Campania



Via G. B. Lama, 16/18 | 84010 Furore (SA) | www.marisacuomo.com | ☎ 089 830348

Tra viti e rocce a strapiombo sul mare di Furore troviamo Cantine Marisa Cuomo. L'uva che cresce aggrappata alla roccia di Furore è esposta alla magica azione del sole e del mare della Costa d'Amalfi. Al fascino della geometria dei vigneti dell'azienda, si aggiunge la suggestiva cantina scavata nella roccia. Dal 1980, anno della sua fondazione, Cantine Marisa Cuomo è l'azienda vinicola di Andrea Ferraioli e Marisa Cuomo che si estende lungo 10 ettari di territorio. Andrea Ferraioli e Marisa Cuomo, con l'enologo Luigi Moio ed i viticoltori dell'azienda, scelgono di puntare sulla qualità per distinguersi nel panorama dell'enologia italiana con vini dal sapore unico e straordinario come il territorio della costa di Furore.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Costa d'Amalfi Furore Bianco Fiorduva '19

È un vino dal colore giallo carico con riflessi oro. L'odore ricorda l'albicocca ed i fiori di ginestra, con richiami di frutta esotica. Al gusto è morbido, denso e caratterizzato da una importante persistenza aromatica di albicocca secca, uva passa e canditi. Perfetto se abbinato ai piatti della cucina marinara, in particolare crostacei e frutti di mare. Si esprime al meglio anche su risotti di mare o piatti vegetariani saporiti.

Costa d'Amalfi Furore Rosso Ris. '17

Colore rosso con riflessi rubino scuro, odore intenso di frutti di bosco a bacca nera, more, ribes, mirtilli. Gusto morbido, ben equilibrato con un finale aromatico di sottobosco e spezie. Si abbina bene a secondi di carne e sughi rossi.



Costa d'Amalfi Ravello Rosso Ris. '17

Colore rosso con riflessi granata, odore intenso di confettura di frutti di bosco. Gusto morbido, ben equilibrato con un finale di liquirizia, vaniglia, spezie. Si sposa deliziosamente con piatti di terra, di verdure e di carni.

Le grandi cantine della Campania



TENUTA SAN FRANCESCO

FRAZ. CORSANO | Via FIECCIA | 84010 TRAMONTI (SA)

WWW.VINITENUTASANFRANCESCO.COM | ☎ 087 876434 - ☎ 335 6670854

A Tramonti - piccolo borgo nelle campagne della Costiera Amalfitana - tre famiglie storiche di viticoltori - Bove, D'Avino e Giordano - fondano la cantina Tenuta San Francesco nel 2004. Tutti i loro vigneti sono situati su terrazzamenti ripidi tra i 300 e i 600 metri sul livello del mare. Il terreno è calcareo-argilloso con piroclasti vulcanici; le vecchie vigne prefillosera hanno alta densità di impianto e rese molto basse - solo 70-90 quintali per ettaro. In queste storiche vigne sono conservati alcuni ceppi prefillosera che hanno sicuramente oltre 200/300 anni di vita, con molta probabilità sono le vigne più vecchie del mondo. Il cuore della loro azienda agricola sono cinque ettari prefillosera di Tintore e Piediroso che hanno almeno 100 anni, utilizzati per la produzione di "Tramonti Rosso", "4 Spine" ed "E'ISS". Ci sono anche cinque ettari di uve a bacca bianca di Falanghina, Biancolella, Ginestra e Pepella per la produzione di "Tramonti Bianco" e di "PerEva".



I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI

Costa d'Amalfi Tramonti Bianco PerEva '19

Giallo paglierino brillante con riflessi dorati, al naso presenta profumi complessi ed eleganti dai toni floreali e fruttati, arricchiti da piacevoli sentori di erbe aromatiche. Si percepiscono note di fiori bianchi, mela, pesca, limoni e tracce minerali. Al gusto è sapido, minerale, di avvolgente freschezza. Per antipasti e cucina di mare.

Costa d'Amalfi Tramonti Rosso Ris. 4Spine '17

Al naso i profumi sono intensi, ampi e fini, sopravanzano sentori di ciliegia e piccoli frutti di bosco ai quali si fondono note balsamiche e tonalità speziate. Al palato ritorna la frutta, la freschezza, la sapidità e una nota finale di liquirizia. Un vino che mostra notevole struttura, elevata persistenza e capacità di lungo invecchiamento. Un vino da carni rosse e formaggi stagionati.



E'ISS Tintore '17

Di colore rosso rubino con riflessi violacei. Al naso i profumi sono intensi, ampi e fini, sopravanzano sentori di ciliegia e piccoli frutti di bosco ai quali si fondono note balsamiche e tonalità speziate. Al palato ritorna la frutta, la freschezza, la sapidità e una nota finale di liquirizia. Da abbinare con cacciagione e formaggi stagionati.



VINI RARI

LAMBRUSCO DI SORBARA BRUT NATURE M. CL. RING ADORA – Podere il Saliceto

LA VIGNA Le uve per il Ring Adora provengono da due vigneti, il Saliceto Buzzalino e la vigna Albone. Il primo è un impianto del 2005 ed è caratterizzato da argille. Il secondo ha cinque anni in più ed è ricco di sabbia. L'allevamento è a guyot, l'impianto è da 4mila ceppi per ettaro ed è così che si ottengono unicamente 600 bottiglie di questo Sorbara che ha carattere da vendere e un'eleganza da manuale.

LA PERSONA Gian Paolo Isabella e Marcello Rigghi sono due appassionati viticoltori che coltivano pochi ettari di vigna a Campogalliano, secondo metodi biologici e con un approccio in vigna e in cantina del tutto naturale. Le uve rosse Lambrusco (specie Sorbara e Salamino) e il Malbo Gentile dominano tra i filari per quanto siano presenti in vigna anche Sauvignon Blanc e Trebbiano Modenese. Tutto parte dalla conduzione della vigna, prosegue con la raccolta (rigorosamente a mano) e si completa in cantina dove si gioca con fermentazioni e rifermentazioni, perlopiù in bottiglia.

IL VINO Tutto inizia con la diraspapigiatura e con una pressatura soffice. La prima fermentazione avviene in vasche di cemento, per poi passare alla rifermentazione in bottiglia. Almeno 24 mesi sui lieviti e un dosaggio minimo (tre grammi per litro) per avere un Nature secco, vibrante, energetico. C'è tutta l'essenza del Sorbara nel Ring Adora: prima i sentori di rosa, poi quelli di frutto di bosco e ancora un cenno di pasticceria. È la bocca a dare il meglio. Attacco subito di grande freschezza, acidità da manuale, tagliente, ma sempre inglobata nella materia. Finale lunghissimo all'insegna del sapore. Da bere e da ribere!



La scheda

abbinamento **maialino da latte arrosto**

valutazione in centesimi **92/100**

degustato il 23/06/2022

tipologia **Spumante Rosato**

denominazione **Lambrusco di Sorbara**

regione **Emilia Romagna**

alcol **12,50%**

longevità **2022 - 2028**

prezzo **€ 28,00**

produzione **600 bottiglie**

vitigni **Lambrusco di Sorbara 100%**



VINI RARI

VINO DI ANNA JEUDI 15 ROSATO 2019 – Vino di Anna

LA VIGNA Jeudi 15 Rosato è il frutto di una raccolta manuale delle uve provenienti dalla vigna Tartaraci, siamo sull'Etna, sui 600 metri tra Passopisciaro e Randazzo. Le piante ad alberello hanno oltre 70 anni di età, accanto al nerello mascalese troviamo filari di grenache, ma anche uve bianche come grecanico e minnella. Le uve vanno incontro a una macerazione di tre giorni e il mostro fermenta in anfore georgiane (qvevri) da circa 2mila litri. Il vino rimane per 5 mesi sui lieviti fini per poi essere imbottigliato senza chiarifica e filtrazioni.

LA PERSONA La Francia, l'Australia e l'Etna. Dietro Vino di Anna c'è una bella coppia, Anna Martens ed Eric Narioo, lei di Adelaide, enologa, ha lavorato dalla Borgogna a Mendoza, da Stellenbosch a Bolgheri, per poi sintonizzarsi sulle frequenze etnee da Passopisciaro. Eric è un ex rugbista francese, alto, occhi azzurri e voce calda radiofonica, gentile, empatico, ha sposato Anna e i vini naturali, che importa e distribuisce da decenni a Londra con la sua Le Caves de Pyrene. È un grande assaggiatore, bere vino con lui è una vera esperienza. Nel 2008 acquistano le prime vigne, nel 2010 rilevano un tradizionale palmento in pietra di metà '700, interrano una serie di anfore georgiane di terracotta e il progetto prende il via.

IL VINO La luminosità nel bicchiere è semplicemente eccezionale, Jeudi 15 Rosato all'occasione può funzionare benissimo come candela, vista la tonalità rosata a arancione a dir poco accesa e brillante. Viene sete solo a guardarlo. I profumi sono irresistibili, si spazia dall'anguria al melograno, dal pomodoro insaporito dal sole, poi la liquirizia e la viola. In bocca è particolarmente secco, di rigenerante freschezza, con un sottofondo fumé leggerissimo e ammaliante, il frutto è croccante, la bocca schiocca di sapore, mentre la leggerissima nota tanica accarezza il palato. Leggerezza e complessità si trovano in una bevuta di travolgente piacevolezza.



La scheda

abbinamento **pizza ai funghi porcini**

valutazione in centesimi **93/100**

degustato il 14/06/2022

tipologia **Rose**

denominazione **VdT**

regione **Sicilia**

alcol **12,00%**

longevità **2022 - 2028**

prezzo **€ 30,00**

produzione **2.500 bottiglie**

vitigni **Nerello Mascalese 95%**

Nerello Cappuccio 1%

Alicante 1%

Minnella 1%

FINE WINE. Liv-Ex: ecco i brand più scambiati nel primo semestre



Château Lafite Rothschild il brand più scambiato nel mercato dei vini di pregio tra gennaio e giugno 2022. Lo si legge nel rapporto del Liv-Ex, l'indice dei fine wine che ha finora scambiato oltre 8.600 tipologie di vino. Il bilancio del primo semestre dell'anno vede i vini dell'area di Bordeaux dominare la classifica, nella **quale al decimo posto compare un vino italiano, il Sassicaia**. Per Château Lafite si tratta di una conferma, dal momento che il brand bordolese dal 2004 è sempre stato al primo posto tranne nel 2007 quando fu superato da Château Mouton Rothschild. Gli altri marchi più scambiati arrivano da Borgogna, California, Champagne e Italia (Toscana).

Gli analisti del Liv-Ex fanno notare come nonostante il distretto di Bordeaux abbia progressivamente perso quote nel mercato secondario dei vini, ben sei su dieci brand in classifica arrivano da questa regione. Ma sottolineano anche come **tra 2010 e 2022 sia diminuito il peso totale dei primi marchi**, che è passato dal 47,5% al 10,8 odierno. Se, poi, si osserva la classifica secondo i valori di singole annate scambiate sul Liv-Ex, si nota il dominio dello Champagne. In particolare, spiccano Louis Roederer Cristal's (con le annate 2008, 2014 e 2013), Dom Pérignon (2012) e Salon Le Mesnil-sur-Oger oenothèque case.

Considerando le quotazioni dei singoli vini, il prezzo di mercato dei più scambiati per valore tra gennaio e giugno sul Liv-Ex è compreso in una forchetta che varia tra 1.900 sterline per un Dom Pérignon 2012 e 60.668 sterline per il Pétrus 2000, in cui emerge anche il prezzo di 38mila ster-

line per il californiano Screaming Eagle (Oakville Cabernet Sauvignon). Per un Sassicaia del 2018, il valore massimo registrato è stato di 2.464 sterline.

In generale, i vini più venduti in quantità hanno prezzi meno costosi. Dopo il Dom Pérignon, quello più scambiato è il californiano Daou Discovery Cabernet Sauvignon 2018, che costa 279 sterline per 12 bottiglie da 0,75 litri. Le annate 2018 e 2019 del Domaine de la Janasse Vieilles Vignes del Rodano (al terzo e nono posto) costano 560 sterline per cassa. Va da sé che in questa speciale classifica entrino con più facilità prodotti da altre regioni che non siano Bordeaux. La classifica del semestre, infatti comprende sei regioni, comprese Cile e Toscana (con il Tignanello, a 1.200 sterline per cassa da 12 bottiglie).

I brand più scambiati nel I semestre 2022

Regione

Bordeaux	Château Lafite Rothschild, Pauillac
Champagne	Louis Roederer, Crisal
Bordeaux	Château Mouton Rothschild, Pauillac
Bordeaux	Pétrus, Pomerol
Bordeaux	Château Latour, Pauillac
Bordeaux	Château Margaux, Margaux
California	Screaming Eagle, Oakville Cabernet Sauvignon
Borgogna	Domaine de la Romanée-Conti, Romanée Conti Grand Cru
Bordeaux	Château Haut Brion, Pessac-Leognan
Toscana	Sassicaia

fonte: Liv-ex

IL MIO EXPORT

Carlo Paoloni – Tombolini Vini

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

Esportiamo più del 60% della nostra produzione (esclusivamente Verdicchio) con focus sugli Stati Uniti, dove siamo importati da Dark Star Wines con Joe Bastianich e altre importanti famiglie italiane come Ferragamo, Illy e Meregalli. I nostri vini sono poi in tutti gli Eataly e MSC Crociere del mondo grazie al nostro distributore italiano. Mercati su cui concentriamo i nostri sforzi sono Uk, Belgio, Olanda, Paesi Nordici e Canada.

2 Cosa è cambiato e come stanno andando le esportazioni dopo i lockdown?

Meglio di prima. Da un lato c'è un incremento generalizzato del consumo di alcol. Successe così anche dopo la Prima Guerra Mondiale. Stiamo rivivendo gli "anni ruggenti" 100 anni dopo. C'è voglia di socializzare, festeggiare e vivere.

E poi c'è voglia di Italia. La novità più grande è l'approccio di piattaforme di vendita online straniere, che non richiedono l'esclusiva e possono far girare volume anche importante. Ma il prezzo online può essere un'arma a doppio taglio e danneggiare il brand e la strategia Horeca in quel Paese se non si hanno strumenti per controllarlo...

3 Come pensate che il sistema vino debba ripartire?

Ripartire oggi significa dover fare i conti non tanto con il post lockdown, ma con la guerra e il suo impatto sull'economia in generale e il prezzo di approvvigionamento di tutti i nostri materiali. Non è ancora chiaro quanto di questo enorme incremento di prezzo in acquisto (dal 15 al 50%) potremmo scaricare sui mercati finali. La situazione mi spinge a dire che bisogna concentrarsi sugli storici e grandi mercati occidentali e delle economie avanzate asiatiche. Tutti quelli emergenti soffriranno la forza del dollaro. L'altra strategia è quella di concentrarsi sulle nicchie, non cedere sul prezzo ed essere di nuovo presenti, di persona dopo due anni di video call: un meeting in persona ne vale 10 online.

**4 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?**

Il vino italiano si è definitivamente staccato da quella sudditanza, psicologica ma anche tecnica, nei confronti di quello francese. Oggi l'Italia è la più premiata delle nazioni vinicole del mondo da magazine internazionali.

5 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

Una degustazione last minute in un ristorante giapponese con un Master of Wine specializzato in vini del Nuovo Mondo. Bottiglie messe di corsa nello zaino da frigo per correre all'appuntamento. Il confronto è tra un Assirtiko Greco tra i più prestigiosi al mondo e il nostro Verdicchio Castelfiora. La sorpresa del Master of Wine e la possibilità di raccontare un territorio e un vitigno che è ancora sottovalutato all'estero.

L'AGRICOLTURA SI INTERROGA SUL POST DRAGHI

▲ a cura di Loredana Sottile



Dal Decreto Flussi a quello Siccità, passando per il Testo Unico del vino su etichettatura e dealcolati: ecco alcune delle misure che rischiano lo stallo. Mentre incombono i dossier Ue su fiscalità e salute e si stringono i tempi per ottenere i fondi del Pnrr. Le priorità del settore e il bilancio di questi 15 mesi



Non solo caldo record e piogge tropicali. Quest'anno il "climate change" (nella sua valenza di "vento del cambiamento") sembra aver avuto impatti anomali anche sulla campagna elettorale che, battendo sul tempo perfino l'inizio della campagna vendemmiale, si svolgerà per la prima volta sotto l'ombrellone, per accompagnare il Belpaese verso le votazioni del 25 settembre. Così, mentre i partiti politici si approssimano a partire per gli stabilimenti balneari, sperando di intercettare i voti degli italiani, il mondo agricolo si chiede quali saranno le conseguenze che la caduta del Governo Draghi potrebbe avere su tutto il settore.

C'è anche da dire che il premier uscente, con una circolare diffusa nei giorni scorsi, ha annunciato che si continuerà a lavorare sugli affari correnti ma non solo su quelli,

"L'agricoltura è essenziale per la crescita del Paese e la salvaguardia dell'ambiente. La qualità del cibo e la ricchezza della terra è parte integrante dell'immagine dell'Italia nel mondo".

Mario Draghi
dall'Assemblea Coldiretti
del 28 luglio

citando esplicitamente le emergenze derivanti dalla guerra e dal Covid e all'attuazione del Pnrr. Non a caso, proprio martedì a Palazzo Chigi (vedi foto), ha incontrato i sindacati e rappresentanti del mondo produttivo, per discutere delle priorità.

UN ANNO E MEZZO SOTTO IL SEGNO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Sicuramente, questo anno e mezzo - con alla guida del Mipaaf il ministro Stefano Patuanelli, coadiuvato dal sottosegretario Gian Marco Centinaio con delega al vino - ha visto tutta una serie di misure importanti per il mondo agricolo, legate da una parte al post pandemia, dall'altra alla difficile situazione della guerra in Ucraina che ha fatto esplodere dei fenomeni già in divenire: rincari, mancanza di materie prime, rallentamenti nei trasporti e, non da ultimo, una spirale inflazionistica che preannuncia un autunno complicatissimo. Inoltre, **in ballo, c'è il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per ottenere la terza rata dei fondi europei**, di cui l'Italia, con oltre 190 miliardi di euro, è la più importante beneficiaria. Al Mipaaf il compito di gestire risorse per 4,88 miliardi di euro. La domanda che gli italiani adesso si pongono si può riassumere in una nota citazione: "Riusciranno i nostri eroi?". E, fuor di metafora: ce la farà l'Italia a destarsi ancora una volta?

» Il settimanale Tre Bicchieri ha, quindi, chiesto alle principali sigle di settore di fare il punto sulle urgenze che non possono permettersi di restare impantanate in una rovente campagna elettorale. Ricordando, allo stesso tempo, quelle misure che, già incassate nei mesi scorsi, sono state particolarmente apprezzate dal comparto e possono costituire la base da cui ripartire.

DALLA PAC ALLA CRISI INTERNAZIONALE: GOVERNO DRAGHI PROMOSSO

“Del presidente del Consiglio abbiamo fortemente apprezzato l'autorevolezza con cui ha condotto la definizione del Pnrr e la crisi internazionale ed energetica” è il commento del segretario generale di **Unione Italiana Vini** Paolo Castelletti *“La sua influenza a livello europeo è stata certamente un asset che l'Italia avrebbe potuto spendere su tante altre partite, anche di estrema rilevanza per il nostro settore. Per quanto riguarda il ministro Patuanelli, segnaliamo l'attuazione della norma unica sulla sostenibilità - tuttavia da completare - e la rapidità con la quale sono stati messi in cantiere i bandi del Pnrr agricolo. È mancato, a nostro avviso, un coordinamento generale dei provvedimenti e delle politiche del vino che, di fatto, ha rallentato l'approvazione di alcuni decreti”*. Da quello sui vini dealcolati a quello sull'etichettatura.

Governo Draghi e misure per l'agricoltura

FATTO

- ☒ Approvazione dello Standard di sostenibilità vitivinicola nazionale
- ☒ Fondo da 25 milioni per la promozione di vini Dop e Igp sul territorio nazionale
- ☒ Fondo da 15 milioni per la promozione dell'agroalimentare Dop e Igp in Italia e all'estero
- ☒ Decreto Aiuti
- ☒ Decreto Ucraina
- ☒ Credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo

DA FARE

- ☐ Decreto flussi
- ☐ Decreto Siccità
- ☐ Modifica Testo unico sul vino dealcolato
- ☐ Decreto attuativo del Testo unico sull'etichettatura
- ☐ Piano strategico nazionale della Pac
- ☐ Piano d'azione nazionale per il biologico

QUESTIONI IN SOSPESO IN UE

- ☐ Promozione orizzontale
- ☐ Fascicolo Prosek
- ☐ Etichettatura e health warning
- ☐ Riforma fiscale
- ☐ Riforma Ig

La sburocratizzazione può attendere?

Lo aveva detto, appena un mese e mezzo fa, nel corso dell'Assemblea Federvini: “Abbiamo bisogno di un sistema semplificato”, promettendo tre misure da completare entro l'autunno: **collegamento dello schedario viticolo al registro telematico; abolizione del contrassegno fiscale sulle confezioni dei prodotti; programmazione dei controlli in cantina**. Questi gli impegni del ministro della Pubblica Amministrazione **Renato Brunetta** (che dopo la caduta del Governo ha lasciato Forza Italia, in contrapposizione alla posizione del partito di non votare la fiducia). Impegni che adesso rischiano di non vedere la luce. In particolare, sui controlli, il Ministro, che da dieci anni è anche produttore di vino, aveva proposto un “un modello comportamentale cooperativo”, che sostituisse il sistema vessatorio e non creasse problemi alle cantine durante le fasi di lavoro.

“La gestione del ministro Patuanelli” argomenta la presidente di **Federvini** Micaela Pallini *“ha avuto il merito di portare in dote la nuova Politica Agricola Comune, ottenendo importanti misure di sostegno alla competitività internazionale del settore vitivinicolo, oltre che il riconoscimento dell'etichetta digitale quale strumento imprescindibile per migliorare ancora di più la trasparenza dell'informazione ai consumatori, senza frammentare il mercato unico europeo. A ciò si aggiunge l'impegno di aver avviato la declinazione agroalimentare del Pnrr, con il bando sui contratti di filiera da 1,2 miliardi di euro e la misura sul parco agricolo, che può costituire un aiuto concreto per tutte quelle aziende che da tempo investono nella transizione ecologica, sul quale attendiamo il bando”*.

UIV E FEDERVINI: “ORA CONCENTRIAMOCI SUI DOSSIER UE”

Restano, però, tante le preoccupazioni rivolte al prossimo futuro. “Nei prossimi mesi” ricorda Pallini *“l'attenzione dovrà concentrarsi sui dossier aperti a Bruxelles, dalla revisione della politica di promozione orizzontale, alla difesa delle nostre indicazioni geografiche non essendo ancora chiuso il fascicolo sul Prosek, alle iniziative su etichettatura e fiscalità di vini, aperitivi, amari, liquori e distillati, passando per la revisione della Direttiva imballaggi, tutti temi fondamentali su cui il Sistema Paese è chiamato, sin da ora, a fare squadra: non possiamo mettere a rischio le nostre produzioni di punta del Made in Italy che rendono l'Italia conosciuta e apprezzata nel mondo”*.

Tra le scadenze più vicine, come ricorda il segretario generale di **Unione Italiana Vini** Paolo Castelletti, c'è la “questione irlandese”, ovvero *“il contrasto all'iniziativa dell'Irlanda sugli health warning (vedi box): la scadenza »*

» per presentare commenti è il 20 settembre. Non dubitiamo che le amministrazioni daranno un supporto al nostro settore, ma al contempo è fondamentale un supporto a livello politico in questa fase così delicata per il settore. Quello che preoccupa è che l'avanzata della campagna elettorale a settembre, insieme alle regole costituzionali che circoscrivono l'azione del Governo al disbrigo dei soli affari correnti, possano limitare l'impegno italiano in ambito Ue».

PROMOZIONE: BENE IL FONDO DA 25 MILIONI DI EURO AI CONSORZI

Si dice sconcertato per l'epilogo del Governo Draghi, il presidente di **Equalitas** Riccardo Ricci Curbastro, che lo scorso luglio ha lasciato la guida di Federdoc dopo 24 anni di onorata carriera: «A questo punto ho serie difficoltà a comprendere la politica italiana, ma mi auguro che gli impegni presi con l'Europa, e soprattutto con le future generazioni, siano portati a termine» ribadisce a Tre Bicchieri. Guardando ai mesi scorsi, Ricci Curbastro ricorda il confronto proficuo con il sottosegretario Centinaio, che ha seguito da vicino la parte vitivinicola e ha portato a casa lo Standard nazionale di sostenibilità, valido a partire da questa vendemmia, senza dimenticare il **bando promozione per i prodotti Dop e Igp sul territorio nazionale**: «In questo caso, parlo soprattutto da imprenditore, oltre che da past presidente Federdoc: 25 milioni per la promozione sono una misura importantissima, soprattutto considerato che, fino a questo momento, i fondi avevano riguardato sempre e solo i mercati esteri. Una risorsa da non sprecare, che ci sarà utilissima nei mesi a venire».

Dello stesso avviso, sul bando promozione vino da 25 milioni di euro (a cui si aggiungeranno a breve 15 milioni per la promozione dell'agroalimentare; vedi news a pag. 4), anche **Cia- Agricoltori Italiani**: «Tanto più adesso» fa notare il presidente nazionale Cristiano Fini «che la crescente inflazione, con la relativa perdita di valore del potere d'acquisto da parte dei consumatori italiani e stranieri, rischia di penalizzare in maniera importante un prodotto come il vino. Molto utile» osserva Fini «anche il budget di 10 milioni finalizzato agli aiuti per lo stoccaggio di vini di qualità sfusi e/o imbottigliati per il triennio 2021-2023».

I SINDACATI SPINGONO SUI DECRETI FLUSSI E SICITÀ

Tra le priorità che preoccupano i sindacati agricoli – da Cia a Coldiretti, passando per Confagricoltura – ci sono il Decreto Flussi e il Decreto Siccità. «Temiamo» ha detto Fini di Cia «che lo stallo politico rimandi ancora l'approvazione del Decreto Flussi, atteso a settembre, per l'assunzione di 130mila lavoratori stagionali, necessari anche per la vendemmia alle porte, così come del Decreto Siccità, con le risorse finanziarie necessarie a garantire agli agricoltori misure di aiuto, prevenzione e compensazione rispetto alle

La questione irlandese degli health warning

C'è tempo fino al 20 settembre per presentare dei commenti all'iniziativa dell'Irlanda sugli health warning. La posta in gioco è molto alta: evitare che si crei un precedente che porti un Paese europeo ad adottare gli alert in etichetta dei vini sul modello delle sigarette.

Lo scorso 21 giugno, infatti, il governo di Dublino ha notificato alla Commissione europea il progetto di regolamento 2022 sulla salute pubblica che include l'introduzione di avvertenze sanitarie obbligatorie sull'etichetta delle bevande alcoliche. A settembre, in mancanza di obiezioni da parte della Commissione Ue, la nuova normativa irlandese sarà applicata a tutti i prodotti alcolici immessi sul mercato nazionale.

eccezionali avversità causate dall'emergenza idrica e che già hanno causato danni per oltre 3 miliardi».

«Occorre superare al più presto i vincoli burocratici che rallentano l'assunzione dei lavoratori stagionali per salvare i raccolti sopravvissuti alla siccità con l'avvio delle principali campagne di raccolta dalla frutta alla verdura, dalle olive alla vendemmia» ha sottolineato anche il presidente **Coldiretti** Ettore Prandini. Ad oggi, infatti, secondo la confederazione, **appena 10mila stagionali sui 42mila previsti dal decreto flussi 2021 hanno iniziato a lavorare nelle campagne dove i prodotti agricoli salvati dal caldo e dalla siccità rischiano di rimanere in campo per la mancanza di lavoratori impegnati a raccogliarli**. «Bisogna intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà» ha affermato il presidente della Coldiretti nel sottolineare che «la devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero».

Infine, per **Confagricoltura** è fondamentale mantenere sotto controllo i prezzi: «Mai come oggi, gli interessi delle aziende coincidono con quelli dei cittadini» ha detto il presidente Massimiliano Giansanti «Se non abbassiamo i costi di produzione per le imprese sarà difficile dare un concreto aiuto alle famiglie in difficoltà. Questo è possibile abbattendo i costi dell'energia ricomprendendo le aziende agricole nella lista delle imprese energivore ed estendendo i benefici del credito d'imposta sul gasolio fino a fine anno». ❖

VENDEMMIA 2022, vol. 2

LA GRANDE SETE DEI VIGNETI AL CENTRO-NORD

▲ a cura di Gianluca Atzeni



vendemmia Alto Adige foto @econ

Seconda parte del sondaggio del Tre Bicchieri tra i distretti del Settentrione, dove un ottimo quadro fitosanitario delle uve rischia di essere intaccato dall'effetto siccità e dal maltempo che già ha colpito nel Cuneese e nel Pavese. Dalla Valle d'Aosta alle Marche, la parola ai Consorzi



Il -65 per cento di precipitazioni registrato nel Settentrione tra gennaio e giugno spaventa i produttori vitivinicoli alla vigilia del raccolto 2022. Rispetto al -35% del Centro Sud (come è emerso nella [prima parte del sondaggio pre-vendemmiale del Tre Bicchieri](#)), il quadro al Centro Nord appare più complicato. I distretti di alcune grandi Dop, dall'Alto Adige alle Marche, sono, da un lato, soddisfatti per lo stato di salute delle uve rispetto alla diffusione delle principali fitopatie, ma ora attendono i necessari apporti pluviometrici nella prima decade di agosto. Una condizione che potrebbe garantire una maturazione ottimale a frutti molto sani in piante che, però, sono quasi al limite, soprattutto dove non si può intervenire con l'irrigazione di soccorso. La più grande preoccupazione dei viticoltori è che gli effetti del forte caldo e della scarsità d'acqua, uniti a episodi di maltempo, si possano riverberare non solo sulle quantità ma anche sulla qualità finale dei vini. Infatti, a inizio di questa settimana la grandine è caduta violenta nel Cuneese (tra Dogliani e Carrù) e nell'Oltrepò Pavese, con danni in via di quantificazione. In diverse zone, negli ultimi giorni si sono riviste le piogge in forma temporalesca. Inutili, nota la Coldiretti, a placare la grande sete dei terreni arsi. Non a caso, la Regione Marche si appresta a dichiarare lo stato di calamità in agricoltura. Emilia Romagna, Friuli V.G., Piemonte, Lombardia e Veneto lo sono già dai primi di luglio.

VALLE D'AOSTA. Il neonato Consorzio tutela vini **Valle d'Aosta** stima, con prudenza, un incremento dei volumi rispetto al 2021, quando le cantine portarono a casa 17,6mila quintali di uve (nel 2020 furono 22,5mila). L'annata 2022 risulta caratterizzata da siccità e caldo estremo



che anticiperanno la raccolta di circa 15 giorni su tutte le varietà. Buona parte dei vigneti, va sottolineato, è dotata di impianti di microirrigazione che stanno consentendo di limitare i danni da stress idrico. Rispetto alle fitopatie (peronospora e oidio) lo stato fitosanitario generale è definito "molto buono", ma **il vigneto valdostano ha dovuto fare i conti di recente con delle grandinate**, in bassa Valle Donnas e media Valle Quart, i cui danni sono ancora in via di quantificazione. L'inizio del raccolto è previsto per dopo Ferragosto

PIEMONTE. Il Consorzio **Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani**, che lo scorso anno ha incrementato da 687mila a 723mila quintali le uve raccolte (164mila per la Docg Barolo), non registra problemi legati a malattie fungine e non ha subito danni per »



» gelate o grandine, ma l'inverno non ha consentito di fare scorte idriche: *"Il problema siccità esiste. Ad oggi, i sintomi da stress idrico sono limitati ma osserviamo"* scrivono i tecnici consortili *"un rallentamento nello sviluppo fenologico, tanto da poter affermare che un eventuale anticipo sulla*

data di vendemmia potrebbe essere stato annullato. Se piovesse, date anche le temperature, molto probabilmente vedremmo un'accelerazione anche rapida nello sviluppo delle viti". Rispetto ai volumi attesi, nella fase fenologica che precede l'invaiaitura, **il numero di grappoli è "mediamente buono" anche se "c'è una grossa incognita sul peso che potranno avere, in quanto questo sarà determinato da qui a un mese"**, spiega il direttore del Consorzio,

Andrea Ferrero, secondo cui la resa per ettaro del 2022 non sarà superiore alla 2021. Forte grandinata e tempesta di vento, lunedì 25 luglio, tra Farigliano, Dogliani e Carrù, con seri danni alle aziende agricole, a nocioleti e ai vigneti del Dolcetto, fa sapere Confagri Cuneo. Situazione idrica migliore ma fitopatie in agguato nel distretto bianchista del **Gavi Docg**,

dove il 2021 ha consentito di raccogliere 154mila quintali di uve, rispetto ai 137mila del 2020. Nessuna gelata tardiva o grandinata ha pregiudicato la produzione:

"Dal punto di vista sanitario" fanno sapere dal Consorzio "l'annata si presenta difficile per l'oidio; invece, la pressione della peronospora è stata molto bassa. Segnalata una recrudescenza della flavescenza dorata, da confermare nel monitoraggio tra agosto e settembre. Al momento, le viti stanno rispondendo bene alla siccità, anche se la scarsità di precipitazioni da gennaio è da record". I volumi finali potrebbero essere più vicini al 2020 e 2019, per via di una flessione del 10%.

Vigneti in anticipo vegetativo di dieci giorni e probabile via alla raccolta a inizio settembre. In materia di sostenibilità, diverse aziende stanno approcciando il protocollo Sqnpi: *"Nei prossimi anni ci si attende una crescita delle bottiglie certificate"*.



Quadro complicato dalla siccità per il Consorzio della **Barbera d'Asti e vini del Monferrato**, che un anno fa aveva prodotto 572mila ettolitri di vino

(+6,7% sul 2020), secondo i dati dell'ufficio tecnico consortile. *"Lo stato fitosanitario è ottimo, non abbiamo avuto alcun attacco di malattie fungine"* riferisce il presidente Filippo Mobrici, sottolineando che con la forte siccità per la vite è difficile avviare la fase di invaiaitura: *"Attualmente, **valutiamo una perdita del 10%/15% rispetto allo scorso anno.** Ma vogliamo essere ottimisti e speriamo in un agosto prodigo. Le piogge potrebbero apportare un grande aiuto migliorando di gran lunga le attuali previsioni"*. La raccolta inizierà nella prima decade di settembre. Il Consorzio è al lavoro per sostenere pratiche sostenibili in vigneto, in particolare attraverso il progetto Noviagri (finanziato dalla Regione Piemonte), che punta a realizzare un prototipo meccanico di atomizzatore in vigna per limitare la dispersione dei fitosanitari.

Stress idrico determinante finora nel grande areale dell'**Asti Docg**, che un anno fa è tornato sopra il milione di quintali di uva raccolta (rispetto ai 942mila del 2020). Il direttore del Consorzio dell'Asti, Giacomo Pondini, riferisce di un *"ottimo stato fitosanitario per bassa/bassissima pressione patologie fungine; stress idrico crescente su tutte le province di produzione, con cali che in alcune zone arrivano, ad oggi, all'incirca alla metà delle precipitazioni registrate rispetto al medesimo periodo del 2021; gelate primaverili assenti, così come limitatissimi i danni da grandine"*. Le stime sui volumi prevedono un taglio del 10% medio. Raccolta al via nella terza settimana di agosto. Infine, in materia ambientale, **il Consorzio ha avviato un progetto pilota su un gruppo ristretto di aziende consorziate, per creare un protocollo di lavoro da estendere a tutta la Dop** e ottenere la certificazione di territorio Equalitas. *"Condizione fondamentale"* conclude Pondini *"sarà proprio quella del protocollo unico Sqnpi, al quale molte aziende hanno già aderito"*.



LOMBARDIA. Per i **Vini di Valtellina**, il 2021 è stato un anno di ripresa produttiva, grazie a un raccolto di

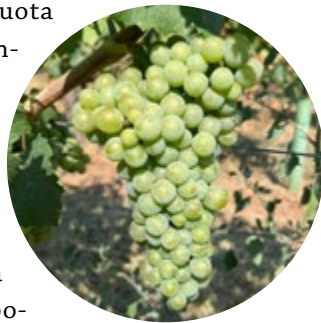


38,5mila quintali di uve, in netto rialzo (+11%) sui 34,5mila del 2020 e al di sopra della media del decennio. L'annata 2022, a inizio stagione, è stata caratterizzata da basse temperature e scarso apporto idrico. »

» Da maggio, evidenziano i tecnici del Consorzio, appartenenti alla Fondazione Foianini di studi superiori, **il caldo improvviso ha favorito una rapida allegazione con una siccità che ha frenato lo sviluppo vegetativo**. Oggi, la situazione è definita *“abbastanza preoccupante per il persistere di caldo e siccità”*, perché si riscontra un calo di peso nei grappoli che solo le piogge potrebbero recuperare. Lo stato fitosanitario è definito ottimale. Nei terrazzamenti retici della provincia di Sondrio si raccoglie a ottobre; pertanto, le stime sui quantitativi di uva nebbiolo – il cui carico produttivo è mediamente buono – dipenderanno fortemente dall'andamento dei prossimi mesi.

Il 2021 si è attestato a quota 216mila quintali di uve contro i 280mila del 2020 per la **Franciacorta**. Il distretto delle bollicine lombarde per questo 2022 registra un ottimo stato fitosanitario, con una molto limitata pressione di oidio, peronospora e tignoletta. **Nessun danno da**

gelo e grandine, caduta tra maggio e giugno senza compromettere il potenziale produttivo. Il Consorzio presieduto da Silvano Brescianini fa sapere che è attiva l'irrigazione di soccorso per i vigneti giovani e per le rimesse. Sul fronte produttivo, dato il periodo siccitoso, l'entità dei volumi sarà influenzata dall'andamento delle settimane che portano a Ferragosto, quando si raccoglieranno le uve chardonnay e pinot nero. Ma le piogge annunciate potrebbero cambiare le previsioni. Sul fronte sostenibilità, infine, la Franciacorta conta un 64% di superficie biologica, con buona parte della restante superficie che aderisce alla misura 10 del Psr dedicata al minor impatto ambientale.



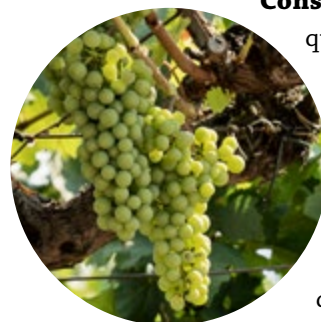
In **Oltrepò Pavese** è probabile che l'annata 2022 sia al di sotto del milione di quintali di uva raccolto nel 2021 (1,14 nel 2020), a causa della siccità che sta interessando soprattutto le vigne giovani. L'apporto di piogge ad agosto e a settembre potrebbe riportare i volumi in linea con gli anni precedenti, come spiega Carlo Veronese, direttore del Consorzio Oltrepò Pavese. Il quadro fitosanitario non registra fitopatie. **L'inizio della raccolta dovrebbe cadere nella seconda metà di agosto col pinot nero**, la cui invaiatura è iniziata tra la prima e la terza settimana di luglio. Una tempesta di vento e grandine ha spazzato i vigneti in Valle Versa, provocando seri

danni (fino all'80% secondo Coldiretti Pavia) a diverse aziende agricole, ma senza risolvere il nodo siccità. Sul fronte sostenibilità, gran parte dei soci opera in lotta integrata e *“potrebbe aderire al protocollo Sqrpi”* fa sapere il Consorzio, ricordando che sono in corso approfondimenti per l'adesione ad altri protocolli da parte delle cantine *“tutte molto attente al tema sostenibilità”*.

ALTO ADIGE. Un anno fa, i viticoltori altoatesini raccolsero 450mila quintali di uve e per quest'anno, come anticipa **Andreas Kofler**, presidente del Consorzio vini Alto Adige, le attese sui volumi sono in linea col 2021: *“Le sensazioni sono positive e ci attendiamo un'annata dall'elevato livello qualitativo. Le viti, ad oggi, sono in salute e siamo ottimisti per la raccolta che dovrebbe iniziare, dato l'andamento climatico, con circa 10-14 giorni di anticipo”*. Le alte temperature delle settimane precedenti hanno indotto i produttori a intervenire per limitare lo stress idrico, grazie alla presenza di impianti a goccia nei vigneti. L'altitudine sta garantendo escursioni termiche benefiche per le uve. Allo stesso tempo **si lavora per tenere i grappoli più all'ombra, riducendo la defoliazione, dal momento che la sfida del 2022 è chiara: avere uva un po' più fresca**. *“In vista di settembre”* aggiunge Kofler *“auspichiamo sia anch'esso più fresco, in modo da preservare l'acidità. Se non ci saranno eventi meteo avversi, crediamo che un'annata calda e anticipata come questa possa essere particolarmente interessante per i vini rossi, in particolare Lagrein ma anche Cabernet e Merlot”*.



TRENTINO. I quantitativi di uve raccolti dai soci del **Consorzio vini del Trentino** in questo 2022 dovrebbero tornare sui livelli del 2020, ovvero intorno a 1,2 milioni di quintali, per via di un incremento del 10% (soprattutto per le varietà rosse). Il direttore Graziano Molon evidenzia come l'iter vegetativo sia in anticipo di circa 8-10 giorni sul 2021. **Le gelate hanno risparmiato i vigneti, la cui fioritura è stata regolare**. L'estate ha costretto le aziende a intervenire con l'irrigazione di soccorso. Anche grazie a limitati episodi di grandine, lo stato fitosanitario è definito “molto buono”: bassa pressione della peronospora, oidio più presente ma ben controllato, botrite scarsa. Invece, grande attenzione è stata data »



» alla flavescenza dorata: nel 2021, più di 4.700 ettari (47% del totale) sono stati monitorati per la segnalazione delle viti sintomatiche. Infine, è proseguita anche in questo 2022 l'adesione a Sqnpi da parte del Consorzio, che ha presentato a giugno il bilancio di sostenibilità. In totale, sono 5.500 i viticoltori coinvolti nella certificazione ministeriale. *"Inoltre"* aggiunge Molon *"è di circa il 13% la superficie coltivata a biologico"*. Le uve per basi spumante saranno raccolte tra 12 e 16 agosto.

FRIULI VENEZIA GIULIA.

L'areale del **Collio** è in buona salute, grazie soprattutto a precipitazioni a giugno e luglio *"sufficienti a evitare situazioni di eccessivo stress idrico"*, sottolinea il presidente del Consorzio del Collio, David Buzzinelli, che parla di sensazioni molto positive, perfetta situazione fitosanitaria e attese per un elevato livello qualitativo dell'annata: *"Non si segnalano problemi di peronospora e oidio e non ci sono criticità legate all'incremento della flavescenza dorata"*, come in altre parti della regione. Il raccolto è stimato in anticipo di dieci giorni (a partire dalla terza decade di agosto con pinot grigio e sauvignon). A fronte di una fertilità del grappolo considerata buona, **il mese di agosto e le agognate piogge determineranno i volumi**. Lo scorso anno i quintali raccolti furono 97mila contro gli 86mila del 2020. Per il Consorzio Collio sarà una vendemmia sostenibile con protocollo Sqnpi per circa 306 ettari e 17 aziende in forma associata (erano 13 nel 2021), che si aggiungono ad altre che procedono singolarmente con lo stesso protocollo di lotta integrata e ad altre certificate a biologico.



VENETO.

Nel distretto del **Soave**, uva garganega alle prese col problema della scarsità d'acqua, soprattutto in zone non ben coperte o dove la pressione dei pozzi si è ridotta per l'abbassamento delle falde. Mancano all'appello circa 300/400 millimetri d'acqua, sottolinea il direttore Igor Gladich. **Assenti le gelate, risultano limitati anche i disagi per la grandine estiva, mentre sta creando apprensione l'incremento della flavescenza dorata**, che costringe alla rimozione delle viti malate. Sul fronte volumi, il 2021 si è chiuso con 665mila quintali di uve (577mila nel 2020). *"Per il 2022 è prevista una produzione inferiore rispetto alle medie storiche"*, riferisce Gladich. In alta pia-



nura e in zona pede-collinare non si discosterà molto dai valori storici, mentre nelle zone collinari, che soffrono di più il caldo prolungato, *"sarà necessario aspettare l'evoluzione climatica dei prossimi mesi, ma è comunque preventivabile un calo produttivo"*. Le temperature provocheranno un anticipo del raccolto che, per molti soci, sarà biologico o certificato Sqnpi: *"Stimoliamo l'adesione a questi due sistemi che riteniamo il modo migliore"* conclude il direttore del Consorzio Soave *"per presentarsi compatti sui mercati"*. Dopo aver toccato nel 2020 i più bassi livelli produttivi del decennio (772mila quintali), la Dop **Valpolicella** ha registrato nel 2021 una ripresa a quota 838mila quintali. E nel 2022, secondo stime del Consorzio di tutela, i volumi si prevedono in linea con lo scorso anno.



Nei vigneti veronesi, l'iter fenologico procede in modo difforme a seconda della possibilità di irrigare. In quelli in buono stato fisiologico-vegetativo l'invaistura è in anticipo di due settimane. Il quadrimestre marzo-giugno ha segnato un deficit di piogge del 50/60% sulle medie storiche (1994-2021). Sul fronte temperature il 2003 è ancora il più caldo di sempre seguito dal 2022. **Peronospora sotto controllo mentre è più complessa la gestione dell'oidio in collina**. Se permarranno caldo e siccità, gli areali senza irrigazione di soccorso (che pesano per il 35% sul vigneto a Dop) potrebbero perdere tra 10% e 20%. Vendemmia sostenibile (Sqnpi) per 1.043 ettari di aziende associate (494 ettari tra i non soci), mentre le superfici bio certificate raggiungono 1.008 ettari.



Il distretto interregionale della **Doc Prosecco** ha ricavato 4,8 milioni di ettolitri dalla vendemmia 2021. E quest'anno stima quantità di uve corrispondenti a 5,6 milioni di ettolitri di vino, con una quota significativa che sarà bloccata tramite stoccaggio e riserva vendemmiale. Raccolta al

via con le varietà pinot dal 22 agosto e glera intorno al 5 settembre. Per i soci dell'ente diretto da Luca Giavi e presieduto da Stefano Zanette, sono due le problematiche principali: **la siccità, contro cui si sta puntualmente irrigando, e la flavescenza dorata, che presenta diversi gradi di incidenza nell'areale a Doc**. Sul fronte fitosanitario, negli oltre 28mila ettari vitati, non ci sono state gelate di primavera, la peronospora è sporadica mentre più frequenti sono le infezioni di oidio. Infine, la sostenibilità: il 35% dei viticoltori è certificato con standard Sqnpi (i dati 2022 non sono ancora noti). Il Con- »

» sorzio viaggia verso la certificazione Equalitas e punta a estendere il più possibile il primo livello (ovvero l'Sqnpi a cui si aggiungono il monitoraggio della carbon/water foot print, la biodiversità, le buone pratiche etico-sociali ed economiche).

Tra le Colline Unesco del **Conegliano Valdobbiadene**, l'uva

raccolta nel 2021 ha superato il milione e 100mila quintali, ampiamente sopra gli 865mila del 2020. Ma sarà difficile che il 2022 riesca a fare meglio. Infatti, seppure la fertilità delle gemme e il numero di grappoli siano nella norma e forse più abbondanti rispetto al 2021, la produzione potrebbe attestarsi tra 5% e 10% in meno. Le alte temperature hanno rallentato la maturazione, un inverno e una primavera con neve e piogge scarse hanno intaccato anche le sorgenti del territorio. **Il raccolto potrebbe partire il 20 agosto per le uve precoci e il 10/15 settembre per la glera.** Sul fronte fitosanitario, il caldo secco non ha favorito le malattie fungine e i trattamenti sono diminuiti del 30%. Le uve si presentano perfettamente sane, il grappolo è spargolo, non ci sono botrite e oidio. Preoccupa, invece, fa sapere il Consorzio presieduto da Elvira Bortolomiel, la flavescenza dorata. Tra i filari del Prosecco Docg si parla di esplosione della malattia ricomparsa nel 2019 e favorita oggi dall'eccesso di caldo e dalla sensibilità dell'uva glera. *"Circa il 30% del territorio è interessato dalla malattia"*, fa sapere l'ente trevigiano tramite il direttore Diego Tomasi che, dopo il via libera di Regione Veneto e Ministero della Salute, la sta contrastando con principi attivi compatibili con l'ambiente. Infine, in tema di sostenibilità, il Consorzio è promotore di un progetto sulla certificazione Sqnpi delle imprese. Attualmente vi aderisce il 33%: *"Stimiamo di arrivare al 100% entro il 2029. A breve, dal 2023"* conclude Tomasi *"si avrà un sistema unico che riunirà Sqnpi ed Equalitas"*.



EMILIA-ROMAGNA. L'universo del **Lambrusco** lo scorso anno ha prodotto 1,43 milioni di ettolitri tra Doc e Igt. Per quest'anno il presidente del Consorzio tutela Lambrusco, Claudio Biondi, parla in linea generale di stato fitosanitario molto buono, con una situazione di siccità in alcuni areali, **poca grandine e una recrudescenza della flavescenza dorata, che l'ente emiliano propone di affrontare in un tavolo di confronto a livello regionale.** *"Al netto dell'andamen-*



to meteo delle prossime settimane, ci attendiamo quantitativi in linea, se non leggermente maggiori, del 2021 quando il gelo impattò negativamente sui volumi di Lambrusco Grasparossa". Sul fronte sostenibilità, il Consorzio sta incoraggiando le aziende a certificarsi, secondo il protocollo unico nazionale Sqnpi: *"Sono già diverse"* conclude Biondi *"le realtà del territorio che stanno intraprendendo questo percorso"*.

Per i **Vini di Romagna** si prospetta una produzione superiore al 2021, potenzialmente +10%. Il distretto ha prodotto lo scorso anno oltre 350mila quintali di uve a Doc (250mila di Sangiovese) e 1,5 mln/q. a Igt (su tutti Rubicone). *"In assenza di precipitazioni, l'area collinare vivrà maggiori*



criticità e sarà in forse la possibilità di esprimersi su quantità in linea con la scorsa vendemmia. L'area di pianura, irrigazione permettendo, dovrebbe attestarsi" riferisce il direttore del Consorzio Vini di Romagna, Filiberto Mazzanti *"su una produzione un po' superiore all'anno scorso. Sarà determinante agosto per confermare o rivedere le stime attuali. La carenza d'acqua potrebbe creare difficoltà e modificare le aspettative di resa e qualità, che in generale al momento sono buone"*. Raccolta al via prima di ferragosto con le basi spumante, ma **stupisce l'anticipo di vitigni più tardivi, come il sangiovese, rispetto al 2021**, anno già piuttosto precoce. Nei vigneti romagnoli, tra i 116 soci il 36% è biologico e c'è un 10% che usa il sistema integrato di cui metà è certificato Sqnpi.

MARCHE. La produzione di vino del 2021 si è fermata poco al di sotto di 800mila ettolitri (erano 889mila nel 2020) per i vini marchigiani tutelati da **Imt Marche**, istituto diretto da Alberto Mazzoni: *"Ad oggi la situazione non è preoccupante. La siccità c'è e c'è stata negli anni scorsi ma la vite ha saputo adattarsi. Le premesse per quest'anno sono incoraggianti,*



con una significativa presenza di prodotto in pianta e assenza di problemi fitosanitari. Resta l'incognita del problema idrico se dovesse proseguire l'assenza di precipitazioni". **I volumi, ipotizza l'Imt, potrebbero ridursi rispetto alle medie quinquennali** anche è se *"troppo presto per dare indicazioni precise"*. La raccolta partirà ad agosto con le uve chardonnay e merlot per basi spumante. Infine, la sostenibilità resta per l'Imt un obiettivo primario per i prossimi anni: *"Stiamo discutendo della possibilità di aderire al protocollo Sqnpi"* conclude Mazzoni *"estendendolo anche ad alcune denominazioni"*. ❖

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale 1,83	Var% inizio anno 1,92
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale 2,25	Var% inizio anno -5,90
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 1,15	Var% inizio anno -4,40

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	0,28	-3,26	-2,47	665
Campari	Italia	2,20	-18,86	-8,35	12.115
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-1,74	-18,26	-17,30	39
Marr	Italia	-3,16	-31,96	-36,02	855
Newlat Food	Italia	0,00	-13,98	-11,73	251
Orsero	Italia	1,73	18,82	47,59	248
Valsoia	Italia	-0,93	-22,18	-27,95	114
Anheuser Bush I	Belgio	-1,42	1,56	-7,15	93.808
Danone	Francia	0,66	0,71	-5,24	37.154
Pernod-Ricard	Francia	3,00	-11,44	1,38	48.313
Remy Cointreau	Francia	0,78	-15,79	-0,66	9.217
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-0,44	2,34	6,60	2.768
Dsm	Olanda	1,43	-24,85	-11,93	26.008
Heineken	Olanda	1,51	-3,30	-4,11	55.065
Jde Peet S	Olanda	0,57	3,99	-2,25	14.167
Ebro Foods	Spagna	1,65	-4,86	-7,59	2.471
Viscofan	Spagna	2,58	1,23	-0,86	2.678
Barry Callebaut N	Svizzera	2,10	-3,43	-5,73	12.029
Emmi N	Svizzera	2,47	-11,25	-3,09	5.232
Lindt N	Svizzera	10,48	-10,31	7,98	15.214
Nestle N	Svizzera	1,73	-7,97	2,59	330.283
Associated British Foods	Gran Bretagna	3,00	-18,03	-20,11	15.411
Britvic Plc	Gran Bretagna	6,72	-6,74	-10,16	2.692
Cranswick Plc	Gran Bretagna	7,56	-10,86	-19,51	2.115
Diageo	Gran Bretagna	1,71	-7,66	7,67	100.473
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	1,30	19,54	6,90	3.778
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	6,89	16,76	35,04	43.864
Beyond Meat	Stati Uniti	-18,77	-53,18	-75,78	1.914
Boston Beer `A`	Stati Uniti	7,10	-28,53	-50,32	3.642
Brown-Forman B	Stati Uniti	0,66	-1,36	-0,53	21.997
Bunge Ltd	Stati Uniti	5,92	2,11	27,58	14.287
Campbell Soup	Stati Uniti	1,20	12,75	10,09	14.548
Coca-Cola Co	Stati Uniti	1,09	6,76	10,78	270.660
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	1,11	-0,97	-1,26	16.037
Constellation Brands	Stati Uniti	-1,32	-3,77	7,42	38.008
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	2,37	-10,10	-9,01	9.937
Flowers Foods	Stati Uniti	3,53	1,49	16,80	5.839
Freshpet Inc	Stati Uniti	-5,89	-51,05	-70,18	2.002
General Mills	Stati Uniti	0,05	10,43	25,44	43.890
Hershey Company	Stati Uniti	0,88	12,68	22,48	31.437
Hormel Foods	Stati Uniti	0,90	-1,35	1,88	25.970
Ingredion Inc	Stati Uniti	2,98	-7,44	1,60	5.850
Kellogg Co	Stati Uniti	1,33	13,18	15,27	24.332
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	1,62	0,57	2,83	51.941
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	0,64	18,57	-1,22	10.722
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-0,30	-20,91	-33,65	3.560
Mccormick & Co	Stati Uniti	3,53	-12,17	-0,62	20.992
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-0,77	25,39	15,11	11.511
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	2,47	-5,08	-2,93	86.037
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	-0,38	-0,16	-0,11	50.168
National Beverage Corp.	Stati Uniti	6,58	13,19	14,79	4.730
Nomad Foods	Stati Uniti	1,19	-26,47	-30,62	3.182
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-13,79	-56,03	-81,23	2.046
Pepsico Inc	Stati Uniti	1,04	-1,08	9,40	234.234
Performance Food Gr	Stati Uniti	0,36	10,31	11,33	7.740
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	6,61	16,67	51,82	7.809
Post Holdings	Stati Uniti	1,07	-48,19	-44,08	5.137
Seaboard Corp	Stati Uniti	0,36	-0,41	-0,63	4.493
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-0,48	-3,88	-0,11	13.986
Sysco Corp	Stati Uniti	-1,35	9,71	17,54	43.368
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	0,04	-47,05	-43,33	2.000
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-0,26	7,63	-2,23	46.714
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	0,92	-3,38	18,19	24.249
Us Foods Holding	Stati Uniti	-2,35	-8,18	-6,00	7.072

FINE WINE AUCTIONS

Il successo della Doc Bolgheri oltre i grandi classici

Dopo aver scalato con ineguagliabile rapidità il successo, Bolgheri è oggi una delle denominazioni vinicole toscane che godono di miglior salute. **Non sono perciò soltanto i classici di questo territorio, il Sassicaia, l'Ornellaia, il Masseto, a meritare attenzione: alle aste si sono messe in luce da tempo altre aziende.** Due in particolare. La prima è **Tenuta Belvedere**, dove la Marchesi Antinori ricava il Guado al Tasso da un blend di Cabernet Sauvignon, Merlot e Cabernet Franc, cui aggiunge talvolta un pizzico di Petit Verdot. Le quattro sue bottiglie per le quali è possibile mettere a confronto le attuali quotazioni con quelle che spuntavano nel 2020 hanno registrato complessivamente un aumento del 44% mentre una magnum della vendemmia 2004, come si vede in tabella, ha subito una piccola flessione del 3%.

È, invece, articolata su tre etichette la presenza alle aste dei vini **firmati Le Macchiole**, prodotti con appassionato rigore da una carismatica donna del vino, Cinzia Merli. Sono vini oggi monovarietali: il Messorio è un Merlot, il Paleo un Cabernet Franc e lo Scio un Syrah, ma hanno anche un'altra caratteristica in comune: quotazioni estremamente stabili alle aste. Le bottiglie di Messorio (sei millesimi; in tabella, per motivi di spazio, solo i quattro più interessanti) sono aumentate complessivamente di prezzo del 2,41%, mentre le quotazioni delle bottiglie di Paleo (tre annate) sono lievitare del 7,20% e quella dello Scio 1999 del 12%. Crescite più consistenti le hanno registrate i due formati XL del Paleo 2001: +24% la doppia magnum, +47% le magnum.

– Cesare Pillon

Guado al Tasso - Antinori

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1997	12 b	\$ 1.200	Hart Davis Hart, Usa	04/03/22	€ 91,51	€ 148,81	-39%
2004	1 m	€ 196	Pandolfini, asta a tempo	22/10/21	€ 196,00	€ 201,03	-3%
2007	6 b	\$ 1.245	Zachys, NY online	14/02/22	€ 183,49	€ 102,00	+80%
2011	11 b	€ 1.348	Pandolfini, Firenze	28/04/22	€ 122,55	€ 69,86	+75%
2016	6 b	€ 980	Pandolfini, Firenze	28/04/22	€ 163,33	€ 69,02	+137%

Messorio - Le Macchiole

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
2001	6 b	\$ 1.100	Hart Davis Hart, Usa	14/01/22	€ 160,56	€ 182,00	-12%
2006	4 b	\$ 996	Zachy's, NY online	25/10/21	€ 214,46	€ 194,13	+10%
2008	6 b	€ 900	Finarte, Milano	26/03/21	€ 150,00	€ 124,01	+21%
2013	12 b	£ 1.500	Sotheby's, Londra	29/03/21	€ 146,18	€ 138,70	+5%

Paleo - Le Macchiole

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1997	6 b	\$ 550	Hart Davis Hart, Usa	13/08/21	€ 77,72	€ 71,60	+9%
2001	5 m	€ 1.348	Pandolfini, Firenze	27/04/22	€ 270,00	€ 184,00	+47%
2001	1 dm	€ 456	Finarte, live, Milano	09/12/21	€ 456,00	€ 368,00	+24%
2001	6 b	\$ 550	Hart Davis Hart, Usa	29/01/21	€ 75,52	€ 80,13	-6%
2010	12 b	\$ 850	Hart Davis Hart, Usa	17/12/21	€ 63,01	€ 50,00	+26%
2015	1 b	€ 75	Wannenes, web only	17/05/22	€ 75,00	€ 67,15	+12%

Legenda: b=Bottiglia standard (0,75 litri); m=Magnum (1,5 litri); dm=Doppia Magnum (3 litri)

